



6° Escursione: 14 maggio *Escursione di un giorno*

Valle Intrasca - Piaggia

- Ritrovo:** ore 7.30 a Trobaso in Piazza Parri presso la rotatoria, partenza per Scareno con mezzi propri.
- Itinerario:** Scareno, Leigin, Ponte del Dragone, Piaggia, Scogno, Bavarone, Curtasc, Cur di Feri, Scagnal, Gabbio, Punt d'la Gula, Sassello, Scareno
- Tempo:** 7.00 ore ca. Lunghezza 10,5 km circa
- Dislivello:** 450 m in salita circa, altrettanti in discesa.
- Difficoltà:** E si richiede un buon grado di allenamento.
- Note:** Pranzo al sacco



E' sempre gradita la conferma per la partecipazione all'escursione entro la sera precedente al numero 0323468222



Da Scareno ci avviamo sull'antica mulattiera verso Leigo, dove potremo ammirare la fontana d'menasc' (lavatoio di Scareno). Attraverso pascoli ormai abbandonati invasi da felci e betulle proseguiamo fino al Ponte del Dragone, e da qui, su verso Piaggia, uno degli alpeggi più importanti della Valle Intrasca. Grazie al grande impegno dei suoi alpigiani prima, e ora dall'Associazione "Il Dragone di Piaggia", che lavorano per recuperare, conservare e valorizzare l'alpeggio, il suo ambiente e le sue tradizioni, ora è considerato un fiorente alpeggio estivo. L'Associazione organizza 2 feste all'anno molto partecipate, la Festa di Primavera il 15 e 16 aprile e la Sagra dell'Alpeggio l'8 e il 9 luglio, in quest'ultima data si festeggia la Madonna del Rosario, l'Oratorio di quest'alpe, edificato nel 1842, è dedicato proprio ad essa. Vicino all'alpeggio, vi era

una Miniera d'oro e la macina che si ritrova nei pressi del San Giovanni, si pensa servisse proprio per la lavorazione del prezioso minerale. Proseguendo ecco l'orl di Casè e poi Scogno, il Bavarone, il Curt di Feri e Biogna con la sua Cappelletta, poi le macerie di Scagnal, dove, tanti anni fa, si vedevano ancora le ossa di capra sparse qua e là, ma erano la testimonianza che c'era ancora un po' di vita tra questi ruderi ormai abbandonati. Poco dopo aver superato una pozza d'acqua con relativa cascatella, incontreremo Curt Gabi, poi in discesa verso il Punt d'la Gula, simpatico ponte dalla disarmante semplicità e solare bellezza. Risalendo tra noccioli, betulle, felci e vari torrentelli, affluenti del S. Giovanni (di fronte potremo ammirare Scareno e gli alpeggi della Gabbiana, nel Comune di Aurano) su di una mulattiera che si snoda tra un secolare castagneto, si arriva a Sassello, poi da qui, passati i corti la Muffa e Cà di Mungia, eccoci alla Chiesa di Scareno.

